

## **Analisi opinioni dottorande/i 2024/25**

### **1. Chiari punti di forza:**

- Il numero significativo di risposte ottenute (tutti gli iscritti hanno risposto, 21 risposte per 1°-2° anno e 11 per il 3° anno) dimostra un'ottima partecipazione al questionario e un evidente interesse dei dottorandi a contribuire alla valutazione del corso.
- L'alta percentuale di risposte positive circa la presenza e chiarezza delle attività formative obbligatorie indica che i dottorandi riconoscono l'importanza e il valore aggiunto di queste attività nella loro esperienza formativa. È evidente che la totalità (o quasi totalità) dei dottorandi riconosce chiaramente la presenza di attività formative strutturate (100% dei primi due anni, 100% terzo anno). Questo risultato è un chiaro punto di forza, che testimonia l'efficacia organizzativa percepita.
- La netta prevalenza di risposte positive circa la distinzione tra attività formativa e di ricerca (circa il 95% primi due anni, circa l'82% terzo anno) indica una buona consapevolezza da parte degli studenti rispetto alla strutturazione interna del percorso. Le risposte relative alla presenza e separazione tra attività formative e di ricerca risultano coerenti tra primo, secondo e terzo anno, mostrando una continuità organizzativa e una coerenza nel percorso formativo complessivo.
- La presenza di uno spazio di lavoro dedicato, i servizi bibliotecari, le infrastrutture, il supporto offerto dalla segreteria sono tutti punti valutati complessivamente in modo positivo dai dottorandi
- L'attività didattica offerta è valutata in prevalenza, nel suo complesso, in modo positivo.
- La soddisfazione complessiva rispetto al dottorato è prevalentemente buona, e la percentuale di risposte positive cresce nel terzo anno.

### **2. Aspetti da monitorare e migliorare:**

- Le risposte aperte presentano un limitato spettro di informazioni qualitative, indicando forse che le domande sono percepite come troppo generiche o difficilmente interpretabili dai dottorandi.
- Le domande relative alla verifica delle attività formative e dell'attività di ricerca presentano risposte piuttosto discordanti, per cui sarebbe utile forse prevedere maggiore chiarezza in merito.
- Il budget aggiuntivo e il 50% di maggiorazione della borsa non sono utilizzati da circa il 40% dei dottorandi. È opportuna una maggiore sensibilizzazione rispetto a queste opportunità che vengono offerte.
- Quasi il 50% (10 su 21) dei dottorandi del primo e secondo anno segnala l'assenza di un sistema di ascolto da parte del dottorato.
- Sarebbe auspicabile un maggiore coinvolgimento nelle attività formative.
- Tra gli studenti del terzo anno, una parte significativa (circa il 18%) ritiene che l'attività formativa non sia chiaramente distinta da quella di ricerca. Tale dato suggerisce la necessità di maggiore chiarezza comunicativa e organizzativa del percorso per gli studenti nelle fasi avanzate.

### **3. Aspetti impossibili da autovalutare per mancanza di dati o riferimenti (relativi alle risposte):**

- Le risposte che riguardano aspetti legati a mobilità internazionale, soprattutto quando indicate solo brevemente o lasciate vuote (come nel caso del terzo anno), non consentono una vera autovalutazione interna. Mancano infatti riferimenti a motivazioni, difficoltà o valutazioni specifiche che rendano possibile un'interpretazione utile e comparativa.
- La mancanza di risposte aperte non permette una valutazione più circostanziata di punti di forza e criticità
- Le risposte positive o negative non sono confrontabili con dati esterni (di altri atenei o standard nazionali), pertanto la semplice percentuale di risposte non consente di comprendere se tali risultati siano adeguati o se riflettano una situazione di forza/debolezza rispetto ad altri contesti analoghi.

#### **4. Aspetti non chiari: domande mal interpretate dai dottorandi, inutili e/o obsolete (emerse dall'analisi delle risposte):**

- Alcune risposte indicano implicitamente la scarsa comprensione da parte dei dottorandi del reale significato delle domande che riguardano la "programmazione didattica" o "moduli interdisciplinari": probabilmente queste formulazioni non sono del tutto chiare, portando a risposte standardizzate o poco riflessive.
- Le domande sulla formazione, che presentano una scala di valutazione da 1 a 10, lasciano troppo margine e presentano dati piuttosto discordanti e difficilmente interpretabili.

#### **5. Suggerimenti finali per migliorare e semplificare il questionario (aspetti legati alle domande):**

- Eliminare domande palesemente obsolete o inutili (es.: scelta della lingua del questionario).
- Eliminare domande ridondanti o con risposte scontate, accorpendo i quesiti per tema (formazione, internazionalizzazione, ricerca)
- Ridurre il numero complessivo di domande
- Non separare i primi due anni dal terzo anno
- Trasformare le domande aperte in quesiti guidati con esempi chiari, così da ottenere risposte qualitativamente più ricche e significative.
- Chiarire bene nelle domande che richiedono informazioni su interdisciplinarietà e internazionalizzazione cosa esattamente si vuole rilevare (es. esperienze pratiche, soddisfazione, barriere percepite) per facilitare risposte più esplicite e utili.

Roma, 31 marzo 2025

Luisa Valente

Coordinatrice del Dottorato in Filosofia